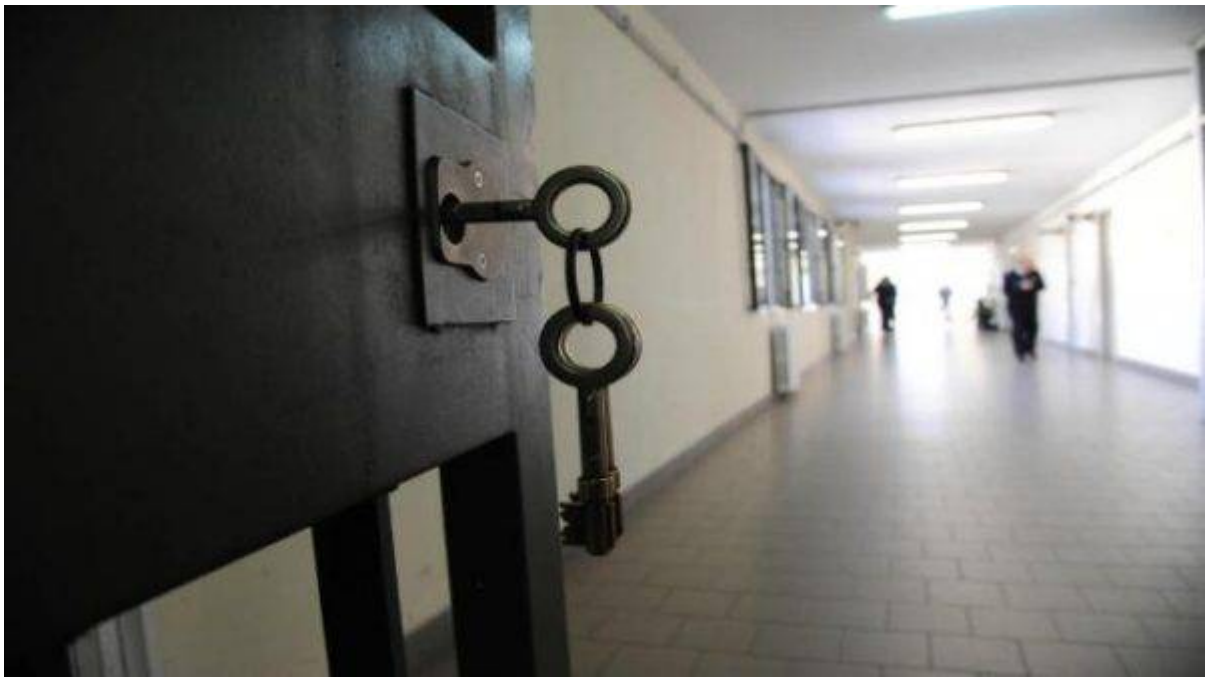
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Per il Ministero della Giustizia il carcere minorile dell'Aquila riaprirà nei prossimi mesi

31 Ottobre 2024



Come descritto in un recente schema di decreto del Ministero della Giustizia, a breve apriranno o riapriranno in Italia quattro Istituti per Minori (IPM) all'**Aquila, Rovigo, Lecce e Santa Maria Capua Vetere**.

Nel capoluogo abruzzese l'Istituto è stato chiuso dopo il terremoto del 2009 e la sua riapertura era stata più volte data come imminente in particolare dalla scorsa estate.

L'obiettivo è fornire un sistema di detenzione adeguato al "costante aumento del numero di detenuti", è scritto nella bozza dello stesso decreto, a fronte di una situazione che vede attualmente un tasso di affollamento degli IPM del 107% .

"Il decreto Caivano, innestando un processo di criminalizzazione dei ragazzi, sta portando ad un aumento del numero di persone recluse nelle carceri minorili come mai si era registrato nella storia del sistema della giustizia minorile", scrive l'associazione **Antigone** che dalla fine degli anni 80′ si batte per i diritti e le garanzie nel sistema penale.

"Il sovraffollamento è arrivato anche negli IPM dove non si era mai registrato – continua Antigone – con la maggior parte delle carceri minorili che oggi ospita più ragazzi dei posti disponibili. Un numero evidentemente destinato a crescere e da qui la strategia del governo di aprire nuove

strutture. Si continuano a cancellare trent'anni virtuosi, dove il sistema della giustizia minorile aveva messo al centro il reinserimento sociale dei giovani, lasciando al carcere un ruolo marginale. Un modello che aveva funzionato – conclude l'associazione – che puntava sull'educazione e non sulla punizione, che puntava a recuperare i ragazzi, senza condannarli fin dall'adolescenza e che ora, tassello dopo tassello, si sta cancellando".

All'Aquila la riapertura dell'Istituto per Minori era stato sollecitato da tempo dalla Procura e dal Tribunale dei Minori. Durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del 2023 la presidente della Corte d'Appello, **Fabrizia Francabandera**, aveva parlato di "ulteriore innalzamento del disagio giovanile" e di un "importante aumento dell'afflusso di minori stranieri non accompagnati non fronteggiato da un adeguato sistema di accoglienza" e sottolineando la "drammatica insufficienza delle strutture detentive, che impone di utilizzare istituti penali minorili fuori distretto, a loro volta assolutamente inadeguati".